

IL LINGUAGGIO DEI GIORNALI ONLINE: ANALISI DEGLI ASPETTI TESTUALI

"E' con la rete, o meglio con le diverse forme di comunicazione mediata del computer, che la parola sembra davvero conoscere un poderoso ritorno"¹

La piramide invertita

Come testimoniato da alcune ricerche, la lettura di un testo on-line richiede un maggiore sforzo "visivo" rispetto a un normale testo cartaceo: approssimativamente occorrerebbe il 25% di tempo in più; a ciò deve essere poi associato l'effetto "dispersivo" della lettura in rete, ben sintetizzato della metafora del navigare, per cui il lettore, avendo la possibilità di collegarsi a svariati approfondimenti sullo stesso argomento, tende a perdere l'orientamento.

Partendo da queste premesse, Jacob Nielsen² teorizza che lo stile più efficace di scrittura in rete, per qualsiasi sito Web, sia quello capace di fornire al lettore in prima battuta le informazioni più rilevanti, ossia quello stile giornalistico chiamato anche *piramide invertita*.

Piramide invertita è una metafora utilizzata per spiegare la disposizione e organizzazione ottimale delle informazioni all'interno di un testo: l'idea è che il punto di partenza, l'incipit dell'articolo per intenderci, deve contenere le informazioni principali e sostanziali in modo che il lettore sia in grado di identificare nel giro di pochissime righe i punti salienti della notizia e capire subito se gli interessa o meno.

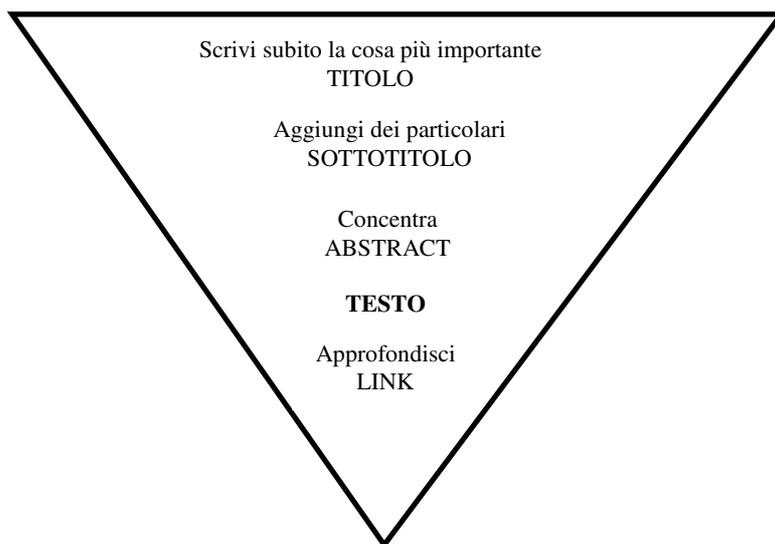
Il triangolo è rivolto con la punta verso il basso a indicare che le informazioni fornite nel prosieguo dell'articolo si fanno sempre meno

¹ Franco Carlini, *Lo stile del web*, Einaudi, 1999, p.23

² Nielsen, *Web Usability*, Apogeo, 2000

rilevanti, avendo più funzione di approfondimento che non di informatività.

Per chiarire lo schema sotteso al modello della piramide invertita, si riporta la rielaborazione proposta da Luisa Carrada³



La progressione mostrata anche dallo schema rivela il duplice livello di lettura che lo stile giornalistico offre:

- un primo livello più superficiale in cui, seguendo la tradizionale regola delle 5 W (who, what, where, when, why), sono comunicati in maniera sintetica i dati essenziali della notizia: è questo il ruolo svolto da tutti gli elementi di paratesto, quali occhielli, titoli, sottotitoli o catenacci, sommari; questi elementi sono divenuti ancora più rilevanti con l'avvento dei giornali on-line, stante il loro forte impatto visivo;
- un secondo livello di approfondimento, riservato generalmente al testo dell'articolo vero e proprio, in cui il messaggio viene articolato e dettagliato per offrire in maniera analitica la versione dei fatti.

³ Carrada, *Il mestiere di scrivere*, Apogeo, 2007, p.73

Per verificare la tesi di Nielsen basta prendere una qualsiasi home page di un giornale on-line: a differenza della prima pagina di un giornale cartaceo, non viene riportato il testo di nessun articolo, ma si cerca di offrire la massima panoramica possibile sui contenuti interni del quotidiano; titoli e sottotitoli sono evidenziati con caratteri e formati diversi per attirare l'attenzione

The screenshot shows the homepage of the Italian newspaper Corriere della Sera. At the top, there's a navigation bar with search and user options. The main headline is "L'Italia verso la Ue: obbligo di restare a casa per i neopapà" (Italy towards the EU: obligation to stay at home for new fathers). Other prominent articles include "Casa, la discesa dei prezzi s'è fermata Città per città ecco dove comprare" (Real estate, the fall in prices has stopped city by city here's where to buy) and "Germania, multietnica e vincente: 4-0 Australia travolta | Le foto | Gol in 3D" (Germany, multi-ethnic and victorious: 4-0 Australia overwhelmed | Photos | Goals in 3D). The page is filled with various news snippets, advertisements for services like "automobili.com" and "Mercedes CLK", and a sidebar with "ZAPPINGnews" and "Borsa&mercati".

La parte superiore a sinistra è quella in cui sono esposte le notizie principali, sintetizzate da articoli e sottotitoli, cui è possibile accedere tramite link per ottenere maggiori approfondimenti.

Questo tipo di impostazione, basato sulla piramide invertita, produce degli effetti di usability importanti, che Nielsen sintetizza così:

- la formulazione di messaggi chiari e diretti grazie ai *microcontent* (occhielli, titoli, sottotitoli e sommari) permette al lettore di valutare a colpo d'occhio la rilevanza soggettiva dell'informazione;
- la collocazione e la sinteticità dei titoli consentono all'utente di evitare la funzione *scrolling* per cogliere la rilevanza della notizia;
- l'eventuale consultazione dell'intero articolo è una scelta libera e consapevole del lettore, che decide autonomamente di cliccare sul link collegato a quel titolo;
- il testo dell'articolo deve comunque essere riscritto o rieditato per il Web, spezzando i periodi e facendo leva su una maggiore chiarezza e brevità.

Le tecniche di redazione digitale quindi acutizzano l'impostazione della piramide invertita, tanto che lo stesso Nielsen sottolinea come i cambiamenti maggiori tra edizione cartacea e on-line debbano riguardare i cosiddetti *microcontent*, che compongono il *lead* dell'articolo: titoli, occhielli, catenacci e sommari.

La titolazione degli articoli

Come sostiene Nielsen, esiste una sostanziale differenza tra il modo in cui i titoli devono essere formulati in un quotidiano cartaceo ed in uno on-line, poiché diverso è il modo in cui vengono utilizzati.

Stanti queste condizioni, Nielsen teorizza che i titoli dei quotidiani on-line debbano avere valore in se stessi, risultare comprensibili anche quando il resto del contesto non risulta disponibile: essi devono essere formulati in modo da suggerire di per sé il tipo di implicazioni contestuali ad essi collegati.

*"I microcontenuti (microcontent) devono essere perle di chiarezza: avete a disposizione 40-60 caratteri per spiegare il macrocontent. Se il titolo o il soggetto non rendono assolutamente chiaro che cosa tratta la pagina o e-mail, gli utenti non l'apriranno mai"*⁴

Sembra quindi indiscutibile che i titoli degli articoli on-line debbano essere caratterizzati da brevità e chiarezza: vediamo da un punto di vista linguistico come ciò si realizzi da un punto di vista sintattico e interpuntorio.

Il titolo largamente più diffuso è certamente quello composto da due segmenti, con tema nominale al primo posto e rema nominale o verbale al secondo:

Love Parade, morta una 21enne italiana (CS 10-07-10)

Pensioni, scontro in Statale (CS 18-07-10)

Bergamo, ucciso un barista cinese. Dubbi sul movente della rapina (Rep 25-07-10)

Manovra, dalla Camera l'ultimo sì (St 29-07-10)

Meccanotessile, sprint in Asia (S24 13-07-10)

Germania, la Ferrai c'è (GS 23-07-10)

Si tratta della modalità più adottata da Corriere.it e la Stampa.it, mentre per il Sole e la Gazzetta dello Sport si fa ampio ricorso anche alla variante che prevede l'uso dei due punti e l'inserimento di una battuta di discorso diretto:

⁴ *"Microcontent needs to be pearls of clarity: you get 40-60 characters to explain your macrocontent. Unless the title or subject make it absolutely clear what the page or email is about, users will never open it."*

Tratto da Nielsen, *Microcontent, How to write headlines, page titles and subject lines*, reperibile in rete all'indirizzo <http://www.useit.com/alertbox/980906.html>

Verdini attacca: "La P3 non esiste" (St 27-07-10)

Bossi: "Bastiamo io e Berlusconi" (CS 25-07-10)

La Nato: "Trovato il cadavere di uno dei due soldati rapiti" (Rep 27-07-10)

Massa respinge le critiche: "L'ho fatto passare io" (GS 27-07-10)

Poco diffusa, l'introduzione del discorso diretto senza virgolette:

La Gelmini e gli atenei: no alle minisanatorie (CS 24-07-10)

Bocchino: non ci faremo cacciare dal Pdl (St 29-07-10)

Marchionne: passo avanti enorme (S24 13-07-10)

Molto diffusa, anche per ragioni grafiche e di gestione dello spazio nella pagina web, è la tendenza a omettere un segno interpuntorio tra due segmenti collocati su due righe:

Israele salva la spiaggia dei sogni / Ragazza del kibbutz ferma le ruspe (CS 29-07-10)

Pdl ore contate per i finiani / Berlusconi sceglie la linea dura (Rep 28-07-10)

Belinelli si ferma sul più bello/ Italia sconfitta dalla Bulgaria (GS 18-07-10)

Occhielli, catenacci e sommari

I *microcontent* devono essere essi stessi testo, un testo per la precisione caratterizzato da un alta "densità" di informatività.

Nielsen identifica diverse categorie di microcontent, rintracciabili in qualsiasi pagina Web: il titolo del sito, il titolo delle pagine, i sottotitoli dei paragrafi, i sommari, gli indici, i link, le captation, ecc..; chiaramente in ambito giornalistico i microcontent che assumono maggior peso, insieme al titolo, sono occhielli, catenacci e sommari.

Questi elementi, opzionali rispetto al testo, compongono il format della titolazione e assumono la funzione di contenere gli elementi essenziali dell'articolo, chiarendo un titolo che spesso può risultare fuorviante o poco esplicito rispetto al contenuto vero e proprio della notizia.

Avendo sottolineato più volte l'importanza del titolo nel catturare l'attenzione del lettore digitale che vaga con lo sguardo in cerca di notizie, è chiaro che questi elementi assumono un peso e una rilevanza maggiore rispetto a quella rivestita nell'edizione cartacea.

Prima di effettuare un confronto tra edizione cartacea e digitale di questi elementi, andiamo a tracciarne una breve definizione

- occhiello: è una breve frase (generalmente non più lunga di una riga) posta al di sopra del titolo, che svolge la funzione di introdurre la notizia e di solito delle famose 5 W esaudisce il dove e il quando;
- sommario: dopo che il titolo ha annunciato la notizia (chiarendo il chi e il cosa), il sommario va a chiarire i punti fondamentali della stessa, riassumendoli in 4-5 righe, di modo che anche il lettore non interessato ad approfondire la notizia possa avere un quadro sintetico dei fatti (accenna al perché);
- catenaccio: evidenziato da un grassetto o da un carattere di maggiore dimensione, il catenaccio rappresenta quasi un sottotitolo e serve a indicare altri elementi fondamentali della notizia che non potevano essere indicati nel titolo stesso.

Connotati linguistici degli articoli on-line: la tendenza oralizzante

La questione dell'espressività del linguaggio dei giornali on-line presenta numerose sfaccettature che è possibile comprendere solo se si prendono le mosse dalle recenti tendenze assunte del giornalismo italiano nel suo complesso.

Nel corso degli ultimi dieci anni si è assistito a una progressiva evoluzione della lingua dei giornali, più marcata nel caso dei giornali on-

line ma tuttavia presente anche per quelli tradizionali-cartacei, che si concretizza nell'affermazione di un registro prevalentemente informale, molto più vicino ai canoni dell'oralità che agli schemi tradizionali della scrittura.

Chiaramente ciò dipende in gran parte dal mezzo adottato per la produzione e diffusione delle notizie: non dobbiamo dimenticare che anche il quotidiano che compriamo in edicola viene scritto al computer, quindi su un supporto elettronico, le cui potenzialità emergono in maniera ancora più dirompente nel caso del giornale on-line; come sostiene Eco la scrittura è fortemente influenzata dal mezzo che si utilizza:

"Se scrivi con la penna d'oca devi grattare le sudate carte e intingere a ogni istante, i pensieri si sovrappongono e il polso non tiene dietro; se batti a macchina si accavallano le lettere, non puoi procedere alla velocità delle tue sinapsi, ma solo con i ritmi goffi della meccanica. Con lui (il computer) invece le dita fantasticano, la mente sfiora la tastiera, via sull'ali dorate"⁵

A partire da questa evidenza empirica, alcuni autori ritengono che il linguaggio dei giornali on-line sia difficilmente riconducibile in via definitiva alla categoria dell'oralità o in alternativa a quella della scrittura, poiché in questo caso non sarebbe possibile operare una netta distinzione: sebbene la parola elettronica sia di fatto "scritta" sul supporto informatico, essa assume forti connotati mutuati dalla lingua parlata, pertanto sarebbe più corretto parlare di una lingua né mutuata dall'oralità, né dalla scrittura, né a una combinazione delle due, quanto piuttosto di una forma espressiva nuova.

⁵ Eco, *Il pendolo di Foucault*, 1988, p.28

Sposando le tesi di Maynor⁶, possiamo affermare che la vicinanza all'oralità del linguaggio della rete non rappresenta un limite, una mancanza di espressività o di strutture, bensì la sua peculiarità: l'autore parla di e-style proprio per riferirsi a tutte quelle "dimenticanze" che rendono la lingua della rete vagamente trascurata, poco ricercata, molto approssimativa; è infatti frequente l'uso di un vocabolario semplice, di abbreviazioni, la mancanza di pronomi e articoli.

Normalmente ci si aspetta che un testo scritto sia ordinato, pianificato, "corretto" sia a livello grammaticale che sintattico, poiché si dà per scontato che esso sia il frutto di un processo di elaborazione mediata e che sia destinato a un ascolto più attento e interessato di quanto non avvenga in una comunicazione orale estemporanea. Questa differenza trova la sua origine anche nel diverso rapporto temporale cui sono assoggettate oralità e scrittura: non potendo godere del riscontro immediato che il parlante riceve nel corso di una normale conversazione, è chiaro che l'autore di un testo scritto deve formalizzare il proprio linguaggio anche per essere certo che chi andrà a leggere quel testo successivamente non ne fraintenderà il senso.

Appare chiaro che il linguaggio dei giornali on-line goda di caratteristiche in parte riconducibili all'oralità e in parte alla scrittura; pertanto, invece di leggere nel segno dell'opposizione il rapporto fra questa due dimensioni, risulta più appropriato uno schema di analisi basato sul continuum, per cui se guardiamo a un articolo on-line dal punto di vista della produzione esso risulta legato al paradigma della scrittura per l'impostazione logica conferitagli dal suo autore, ma allo stesso tempo vicino all'oralità nel registro linguistico.

⁶ Maynor, *The language of electronic mail: Written Speech?*, in Montgomery e Little, *Centennial Usage Studies* University of Alabama

Analogamente, dal punto di vista della fruizione, il testo si avvicina ai canonici tratti della scrittura quando il lettore del giornale on-line si attiene a consultare l'articolo; ma se questi decide di commentarlo o di "postare" un video, ecco che ci spostiamo immediatamente verso la dimensione dell'oralità.

Vediamo ora in maniera analitica come si manifesta questa tendenza oralizzante.

Come osserva Bonomi⁷ nella sua analisi linguistica, il giornalismo italiano si è tradizionalmente tenuto lontano da modalità denotativa e ha invece abbracciato una modalità connotativa, a differenza di quanto avviene nel giornalismo anglosassone che fa dell'essenzialità e della chiarezza rappresentate dalla cosiddette 5W i propri baluardi.

Secondo l'autrice, la *mimesi del parlato* di cui abbiamo parlato finora si manifesta anzitutto sul piano *lessicale*, nell'uso sempre più frequente di termini presi in prestito dal linguaggio colloquiale e non proprio letterario: un esempio su tutti il termine "sballo" per indicare un certo disagio giovanile; termini come "schifezza", "fregarsene", "mazzette" oppure l'uso della parola "gay" per definire gli omosessuali

"La chiesa di Roma: via i preti *gay*" (Corriere, 25-07-10)

Un'altra manifestazione della recente tendenza oralizzante risulta dall'adozione di uno stile colloquiale "finto-conversazionale", frutto dell'influenza anche del modello televisivo, che mira a vivacizzare il testo dell'articolo, come in questo esempio

"Lega, rivalità e *scomuniche* nella città simbolo" (Corriere della Sera, 24-07-10)

⁷ Bonomi, *L'italiano giornalistico*, Franco Cesati Editore, Firenze, 2002

In questa tendenza gioca un ruolo di primo piano lo spazio concesso al discorso diretto e all'intervista: non di rado ormai si trovano nei titoli stessi degli articoli citazioni dei protagonisti della notizia, allo scopo di "avvicinare" il lettore ai fatti narrati, quasi l'articolo non fosse scritto in seconda battuta ma in contemporanea agli eventi.

Ciò presenta numerose implicazioni sul piano testuale e linguistico: la presenza del discorso diretto riduce il processo di riformulazione della notizia e dei contenuti informativi che la scrittura giornalistica dovrebbe produrre, con la conseguente attenuazione dei caratteri di specificità del linguaggio giornalistico in senso tradizionale.

Il discorso diretto si presenta fundamentalmente in due modalità: l'intervista e la citazione.

- Intervista: rappresenta in sé uno strumento conoscitivo potente e, se usata senza eccessi, permette di approfondire l'argomento in oggetto, presentando l'opinione dell'intervistato che può essere uno dei protagonisti della vicenda o un esperto.
- Citazione: quando il discorso diretto è inserito nel corpus del testo le cose tendono a complicarsi; si assiste infatti a una progressiva diminuzione della separazione tra discorso diretto e indiretto, per cui si tende a dimenticare l'uso di verbi didascalici e si riporta banalmente la frase in oggetto.

Irina è certa che "questa tragedia poteva essere evitata, dirottando la gente verso il ponte che era quasi vuoto" (Corriere 10-07-10)

Bossi scende in campo a fianco di Berlusconi. In un comizio durante la festa del Carroccio a Colico. Il Senatour si dichiara fedele all'alleato, nel nome del federalismo. "Nessuno riuscirà a bloccare la legge che piu' ci sta a cuore. Ma vedrete che in settembre cercheranno di sfiduciare Berlusconi. E noi saremo con lui". (Repubblica 31-07-10)

Il parterre di Jefferson North risponde con un coro di approvazione che Obama sfrutta per rivendicare il merito di aver rilanciato il settore automobilistico «a dispetto dei cinici, di coloro che a Washington non lo credevano possibile». (Stampa 31-07-10)

Sempre seguendo l'analisi di Bonomi possiamo individuare altre peculiarità del linguaggio dei giornali on-line.

Sintassi del periodo

Rispetto al lessico, che costituisce la variabile più dinamica di ogni lingua in generale in quanto esposto a neologismi e stranierismi, la sintassi dovrebbe costituire un elemento più stabile e consolidato nel tempo; la rivoluzione operata dai giornali on-line ha fatto sì però che anche questi venisse coinvolto in un processo di adattamento alla comunicazione digitale.

La sintassi degli articoli on-line è infatti caratterizzata da una marcata riduzione della ipotassi e dalla predominanza del periodare monoproposizionale e frammentato, certamente collegato all'influsso della lingua parlata e del parlato televisivo in particolare.

Da un lato la preferenza per periodi brevissimi, molto spesso costituiti da una sola frase, può essere ricondotta a esigenze di chiarezza e incisività, una sorta di recupero di quella funzione denotativa tipica del giornalismo anglosassone; dall'altro il rischio è quello dell'omogeneità della scrittura, della piattezza stilistica, tuttavia colmabile grazie ai numerosi collegamenti ipertestuali e multimediali.

La marcata sintassi dei giornali on-line si manifesta con anzitutto attraverso il largo impiego del punto fermo come modalità di spezzatura

del periodo, anche laddove non sarebbe necessario, come in presenza di proposizioni collegate da ipotassi o paratassi.

La procura di Duisburg ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Sulla questione della sicurezza, completamente fallita, infuriano polemiche e accuse. Molti, già prima della parata, avevano criticato in rete l'idea del tunnel e in qualche modo previsto la tragedia.

(Il caso Love Parade, CS 10-07-10)

Tutta la giornata si era consumata nell'attesa dell'ufficio di presidenza. E sulla formula dell'eventuale "scomunica" a Gianfranco Fini e ai finiani. Non "più politicamente vicini al partito", questo il passaggio chiave al centro del documento alla cui stesura aveva lavorato per tutto il pomeriggio lo stato maggiore del Pdl, riunitosi a Palazzo Grazioli.

(Berlusconi contro i finiani, St 29-07-10)

Dagli esempi emerge un periodare volto alla frammentazione e alla semplificazione della concatenazione subordinativa, che va a sviluppare una complessità non ipotattica quanto piuttosto parattica e giustappositiva: si spezzano i legami di dipendenza logico-subordinativa e si sviluppa un periodo in orizzontale, accumulando piuttosto che strutturando⁸.

Oltre al fenomeno della giustapposizione delle coordinate separate da punto fermo, si rintraccia spesso l'uso della congiunzione E a inizio di periodo, con valore coordinante e testuale; quest'ultimo si verifica quando il soggetto della frase iniziante con E è diverso dalla frase precedente.

Un ufficiale di grande esperienza: i suoi compagni sottolineano che si era fatto le ossa in 13 missioni all'estero. E aveva imparato che il segreto per resistere alle situazioni di stress è stare bene con i propri soldati. «Un amico, un compagno, sempre pronto ad aiutare, sempre disponibile, calmo nelle emergenze», dicono di lui. (CS 30-07-10)

⁸ Si deve però riconoscere che fra le testate analizzate, *la Stampa* è quella che impiega una sintassi più articolata per i propri articoli

Enzo Raisi è entrato nella nuova formazione parlamentare fondata da Gianfranco Fini dopo lo strappo con Silvio Berlusconi. E Il Pdl bolognese si trova doppiamente spaccato, perché il coordinatore provinciale (lo stesso Raisi) è ora un "dissidente". (Rep 30-07-10)

Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'impiego del MA a inizio proposizione, usato in misura massiccia in funzione testuale, con valore limitativo e non avversativo, con chiara funzione di coesione e raccordo tra segmenti dell'articolo:

Una qualifica comunque non facile per Lorenzo che a 25 minuti dalla fine ha dovuto parcheggiare la sua moto in fondo al rettilineo d'arrivo per la rottura del motore che ha allagato d'olio la staccata. L'olio ha pure preso fuoco e lo spagnolo ha richiesto l'intervento degli estintori. Ma anche peggio è andata a Bane Spies e Randy De Puniet che sopraggiungevano e sono finiti fuori per colpa del fluido rimasto in pista. (GS 17-07-10)

L'Europa non rischia un ritorno alle guerre: le sue nazioni hanno perso il gusto delle rivalità armate. Ma la politica europea, meno drammaticamente ma altrettanto definitivamente, diventerà progressivamente sempre meno europea e meno nazionale, fino a che l'Unione Europea non sarà unione solo di nome. (Sole24 01-09-10)

Un'altra modalità di collegamento che caratterizza gli articoli dei quotidiani, in espansione anche sulla carta stampata, è la suddivisione in **paragrafi con titoletti autonomi** sulla stessa riga dello stesso paragrafo, che scandisce gli argomenti e focalizza parole chiave:

La testa di sempre — Non è salito sui tre gradini del Sachsenring, ma tornare dopo appena 43 giorni da un infortunio come la rottura scomposta di tibia e perone e fare una gara così... aspettavano...

L'interruzione — Una vittoria in due atti, quella di Pedrosa. La corsa era stata infatti interrotta al nono giro per un incidente...

Le scelte di Jorge — Sarà dunque un finale di stagione tutto da vedere, contrariamente a quello che dice la classifica, praticamente definita... (GS 18-07-10)

Mariastella Gelmini ha scelto Palazzo Chigi per rispondere ai precari. «Capisco la situazione, per molti versi dolorosa, ma nessun Governo riuscirà mai ad assumere 230mila precari». Il ministro ha confermato poi la linea del rigore...

Nasce anche una nuova filiera non universitaria che «dura 2 anni e vede università, scuole e aziende protagoniste della formazione». Si tratta degli istituti tecnici superiori..

In aumento anche il tempo pieno nella scuola primaria, che per il biennio 2009-2011 è cresciuto del 3,05 per cento. Nel prossimo anno scolastico le classi a tempo pieno, grazie a maestro unico.. (Sole24 01-09-10)

Continuiamo la nostra analisi prendendo in considerazione fenomeni di **sintassi marcata** quali la dislocazione, l'anacoluto e la posposizione del soggetto al predicato: possiamo già da ora affermare che la contenuta presenza di questi elementi conferma la tendenza alla semplificazione e alla chiarezza che abbiamo più volte attribuito ai giornali on-line.

In presenza di una frase segmentata, la **dislocazione** consiste nello spostamento (a destra o a sinistra) del dato, e relativa anticipazione o ripresa pronominale: la dislocazione a sinistra è un mezzo per mettere in evidenza una parte dell'enunciato, generalmente il complemento oggetto.

Qualche perplessità il capitano della Roma la nutre per l'arrivo di un nuovo difensore
(GS 16-07-10)

Ancora più raro risulta l'impiego **dell'anacoluto**, la figura retorica in cui non viene volutamente rispettata la coesione tra le varie parti della frase: essa è presente solo laddove si è verificato probabilmente un cambiamento di progettazione del discorso, provocato da una mancanza di tempo nella stesura dell'articolo o da un suo troppo veloce aggiornamento.

Molto più presente è invece il fenomeno della **posposizione del soggetto al predicato**, in particolare con i *verba dicendi*, nelle

incidentali di presentazione del discorso diretto, dove il verbo rappresenta il tema e il nome di colui che parla il rema.

"Non abbiamo trovato un solo repubblicano disposto a votare il provvedimento" ha aggiunto il capogruppo democratico Harry Reid. (Sole24 26-07-10)

"Avevamo fatto un bel cavallo - ha ammesso il Cavaliere - ci ritroviamo un ippopotamo".
(Rep 30-07-10)

In particolare si riscontra nei giornali on-line la posposizione del soggetto con il verbo *essere*, al fine di produrre effetti stilistici diversi quali una maggiore incisività o un momento di suspense (ultimo esempio):

Sono 92 mila i documenti segreti del Pentagono sulla guerra in Afghanistan pubblicati su Internet (CS 27-07-10)

Sono già 128,5 i milioni di euro spesi dal City in queste due primi mesi di mercato: quattro colpi straordinari, più uno in via di definizione (GS 26-07-10)

E come avviene ormai da giorni è tragico il bilancio delle vittime (St 29-07-10)

Altri fenomeni

Proseguendo l'analisi, è stata rinvenuta un'anomalia: benché la struttura ideale di un articolo giornalistico, in accordo con lo schema della piramide invertita, preveda che il lead della notizia contenga gli elementi essenziali riguardo alle 5W e solo in seguito ammetta la possibilità di informazioni secondarie e aggiuntive, nell'analisi delle testate on-line si è riscontrato un ampio ricorso alla **catafora** da parte del Corriere della Sera e della Stampa.

Si piangono i morti, si urla di rabbia per le incredibili falle dell'organizzazione. Il giorno dopo la tragedia di Duisburg, la strage di ragazzi schiacciati dalla calca sotto il tunnel di

accesso all'area che ospitava la Love Parade, la Germania si interroga su cosa sia andato storto (CS 10-07-10)

Salva solo Gianni Letta. Poi i tecnici ministeriali, sia quelli che lavorano all'Economia con Tremonti che quelli al servizio di Ferruccio Fazio alla Salute. Quindi si rivolge al Capo dello Stato con un sos istituzionale. Per tutti gli altri, da Tremonti a Raffaele Fitto fino a Rocco Palese, il capogruppo del Pdl alla Regione Puglia, solo accuse pesantissime. (St 30-07-10)

Sarebbe stata una manovra sbagliata durante le iniezioni per desolfurare l'impianto a causare l'esplosione con conseguente perdita di petrolio nel porto di Dalian una settimana fa. Lo rivela l'agenzia Nuova Cina, anticipando i primi risultati di un'indagine della commissione sicurezza sul lavoro del ministero della sicurezza pubblica. La condotta di petrolio di quasi un metro di diametro è esplosa intorno alle 18, facendo esplodere anche altre condutture vicine. (Sole24 23-07-10)

La catafora costituisce un elemento difforme dalla struttura ideale dell'articolo giornalistico: la posposizione del nucleo della notizia che essa opera, anticipando invece informazioni accessorie, serve a creare attesa ma non certo a fornire chiarezza; il suo impiego nelle due testate on-line citate denota allora un forte attaccamento alla vecchia scrittura giornalistica della carta stampata.

Legata all'oralità è da ricondursi la pressoché assenza di **pronomi soggetto** (egli, essi), effetto dalla frammentazione del testo che richiede, per garantire al lettore la comprensione del testo anche quando decidesse di non leggere per intero l'articolo, la ripetizione del soggetto, l'uso di perifrasi o sinonimi. Esplicitare il soggetto permette anche al lettore frettoloso di comprendere il testo.

Sono largamente impiegati i **pronomi relativi** che, cosa, che cosa
Che cosa è accaduto nel tunnel? (CS 25-07-10)

A chi ha utilizzato il luogo sacro di San Luca per fini tanto contrari alla religione, il prelado rivolge una serie di domande (Rep 18-07-10)

Così come i **pronomi neutri** ciò, questo e quello e il clitico lo (al posto di gli)

Quello del forum di Taormina è un sasso lanciato in un lago (S24 26-07-10)

Cio' che più preoccupa i pescatori infatti e' il «danno invisibile» alla riproduzione di pesci e molluschi: temono che porterà nell'arco di due anni alla totale scomparsa di cibo dalle baie lungo la costa. (St 18-07-10)

I talebani hanno proposto di scambiare il cadavere del militare americano con alcuni ribelli prigionieri. Lo scrive il quotidiano britannico Guardian sul suo sito, citando un funzionario afghano (CS 10-07-10)

La perdita di petrolio del pozzo Macondo nel Golfo del Messico è stata fermata per la prima volta da aprile. Lo ha annunciato la Bp, che quest'oggi ha ripreso il test di pressione sull'efficacia del nuovo tappo. (Rep 15-07-10)